Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Martedì 23 Febbraio** | **Numero 44**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Per errore materiale occorso nella pubblicazione del testo della legge 21 gennaio 1897, n. 35, inserta nella Gazzetta Ufficiale *del 5 febbraio volgente, n. 29, pagina 633, si riproduce qui appresso il testo corretto della legge anzidetta, che approva la Convenzione fra l' Italia e l'Austria-Ungheria per la reciproca assistenza dei malati poveri.*

Il Numero **35** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata, con decorrenza dal giorno in cui sarà munita delle debite ratifiche, la convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata a Vienna a dì 25 giugno 1896, relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero Austro-Ungarico e alle provincie Venete e di Mantova.

Art. 2.

Per l'esecuzione dell' articolo 4° di detta convenzione, il Governo del Re è autorizzato a provvedere in due rate annuali al pagamento dei crediti degli ospedali Austro-Ungarici per mantenimento e cura degli infermi poveri veneti e mantovani, quali crediti saranno costituiti dalle somme che risulteranno tuttora insoddisfatte nel giorno in cui entrerà in vigore la convenzione stessa.

Art. 3.

A tale scopo sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno la somma di Lire 280 mila per l'esercizio 1896-97 e in quello del 1897-98 verrà inscritta la somma a saldo che risulterà dalla liquidazione definitiva delle contabilità concernenti i crediti suindicati.

Art. 4.

I Comuni delle provincie Venete e di Mantova saranno tenuti a rimborsare in quindici rate annuali, a partire dal 1898 e senza interessi, i due terzi delle somme pagate dallo Stato a' termini della presente legge pei rispettivi malati poveri curati negli ospedali Austro-Ungarici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiun-

que spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.
L. LUZZATTI.
VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 55 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Veduta la tabella generale delle Sezioni elettorali politiche;

Veduta la proposta del Prefetto di Brescia per la costituzione delle due frazioni S. Pancrazio dei Comuni di Adro ed Erbusco in unica sezione elettorale politica;

Ritenuto che la frazione S. Pancrazio del Comune di Adro ha 90 elettori politici e la frazione S. Pancrazio del Comune di Erbusco ha 17 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le due frazioni S. Pancrazio dei Comuni di Adro ed Erbusco sono costituite in unica sezione elettorale politica del collegio di Chiari con sede a S. Pancrazio di Adro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **XXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione 9 agosto c. a., approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta dell'8 dicembre 1896, con la quale deliberazione il Consiglio comunale di Cassine, in provincia di Alessandria, ha stabilito d'imporre un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie, di cui agli art. 1 della legge 3 luglio 1864 n. 1827 e 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870 n. 5784;

Sentita la Camera di commercio ed arti di Alessandria;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Cassine, in provincia di Alessandria, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulle bottiglie, bottiglioni, damigiane e simili e sui lavori da panierai in vimini, in conformità dell'annessa tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TARIFFA

1. Bottiglie	al cento	L.	1,00
2. Bottiglioni da litri 3 a 12 1/2 .	»	»	2,50
3. Damigiane e simili . . . . (Sono esenti i fiaschi e le bottiglie di vetro e di colore verde oscuro).	»	»	5,00
4. Lavori da panierai in vimini .	per quintale	»	1,00

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
BRANCA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Albosaggia (Sondrio).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Albosaggia, in provincia di Sondrio, si è inutilmente riunito diverse volte per procedere alla nomina del Sindaco, senza che nelle deliberazioni prese sia stato possibile di addivenire all'anzidetta nomina ai sensi della legge 29 luglio ultimo scorso.

Tal fatto dipende unicamente dalle divergenze dei partiti di cui è composto quel Consiglio comunale.

Allo scopo pertanto di ottenere il componimento di tali dissidî e di ridonare al Comune l'andamento normale, ritengo necessario l'appello al Corpo elettorale.

Non esito quindi di proporre a Vostra Maestà, con l'unito schema di decreto, lo scioglimento del Consiglio comunale di Albosaggia, e la nomina di un R. Commissario straordinario, il quale, nel termine più breve possibile, proceda alle elezioni generali.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Albosaggia, in provincia di Sondrio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Lorenzo Paribelli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 gennaio 1897,* ***sul decreto che*** *scioglie il Consiglio comunale di Luzzara (Reggio Emilia).*

SIRE!

Da una inchiesta eseguitasi sull'Amministrazione comunale di Luzzara sono emerse delle gravi irregolarità le quali si risolvono in atti illegali di favoritismo e di sperpero del pubblico denaro.

Tutto ciò per essere l'Amministrazione mancipia di un partito che delle cose municipali intanto si preoccupa, in quanto possano giovare al suo scopo e non a quello generale del benessere del paese.

Così avviene che, mentre tutto lascia a desiderare nell'andamento dei vari rami di pubblico servizio, non può farsi assegnamento sui mezzi ordinari per ricondurre l'Amministrazione al un retto e regolare indirizzo.

S'impone quindi la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale e io perciò mi onoro sottoporre a Vostra Maestà analoga proposta coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cavaliere Giuseppe Atti è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato Generale d'Italia durante il mese di gennaio 1897.*

22. Cadelli Augusto di Giacinto e Anna Michelazzi, nato e domiciliato a Roveredo in Piano, dimorante a Trieste, cattolico, d'anni 2 1/2, morto il 27 gennaio di bronchite.
23. Fanelli Antonia fu Andrea Dubrilarchi e fu Antonia Clevà, nata a Piansuto, domiciliata a Bari, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 58, morta il 27 gennaio di vizio cardiaco.
24. Raguseo Anna di Andrea Gracogna e Maria Bloker, nata a Trieste, domiciliata a Molfetta, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 25, morta il 27 gennaio di tubercolosi.
25. Cendoni Florinda illegittima di Giuditta, nata Nimis, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, cattolica, d'anni 2 1/2, morta il 28 gennaio di difterite.
26. Sambo Rosa fu Francesco Lilla e fu Vincenza, nata e domiciliata a Chioggia, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 65, morta il 28 gennaio di ?.
27. De Steffani Pietro di Lorenzo e Maria?, nato a Trieste, domiciliato a S. Odorico, dimorante a Trieste, cattolico, d'anni 4 1/2, morto il 29 gennaio di ?.
28. Raffo Umberto di Carlo e Antonia?, nato a Trieste, domiciliato a Massa Carrara, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 10, morto il 31 gennaio di bronchite.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreto Reale del 18 volgente furono accettate le dimissioni presentate dal sig. Maurante Fabbri dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Ravenna e fu nominato, in sostituzione, il sig. Lorenzini D'Amilcare.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 21 gennaio 1897:

Garibaldi Manlio, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di undici mesi, dal 1° febbraio 1897.

Con Regi decreti del 24 gennaio 1897:

Cafaro di Riardo Giovanni, contr'ammiraglio, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 1° marzo 1897.

Chigi Francesco, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 1° marzo 1897.

Cappello Eugenio, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello, dal 1° febbraio 1897, venendo classificato fra i sottotenenti di vascello *Tornielli di Crestvolant Aleramo* e *De Mouxy de Loche Carlo.*

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 934629 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 4100 al nome di Montecorboli Leony di Vittorio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montecorboli Angiola-Desiderata-Leony di Vittorio, minore, ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: 1° N. 693935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 205, al nome di Novara Luigi di Giovanni Battista, minorenne sotto l'Amministrazione legale del suo padre, domiciliato in Torino.

II° N. 858011 per L. 10, al nome di Novara Luigi di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Novara Giovanni Battista di Giovanni, vero proprietario della rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 495921 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 109621 della soppressa Direzione di Torino) per L. 20 al nome di Rosazza-*Cilia* Virginia fu Domenico, minore, sotto la tutela della propria madre Maria Rosazza, vedova, nata Concetto fu Quirico, domiciliata in Campiglia - Cervo (Biella), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosazza-*Celino* Virginia fu Domenico, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 951 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo in data 9 gennaio 1893 al sig. Salvo e Martino Vincenzo del fu Antonino, segnata col n. 85 di protocollo e n. 39303 di posizione, pel deposito da lui fatto di n. 3 certificati del consolidato 5 0[0 per la complessiva rendita di L. 30 con godimento dal 1° luglio 1885 per essere muniti di nuovi mezzi fogli di compartimento semestrali.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, i detti titoli di rendita saranno liberamente consegnati a chi di diritto, senza l'obbligo di restituzione della summentovata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 71 del 9 luglio 1896 coi numeri 3190 di protocollo e 45784 di posizione rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Genova per il deposito fatto dalla signora Maria Janin di Giovanni di un certificato nominativo del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 325 (trecentoventicinque).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, le cartelle al portatore, nelle quali venne tramutata la suddetta rendita, verranno consegnate a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Messina in data 19 dicembre 1896, n. 150 sul deposito di una cartella al portatore Consolidato 5 0[0 numero 108321 della rendita di lire 1000 per parziale tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 senza che siano intervenute opposizioni, i nuovi titoli risultati dalla chiesta operazione saranno consegnati al signor Brasile Enrico fu Antonino, senza obbligo della esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 3 maggio 1895, col n. 2778 di ordine e nn. 41422 di protocollo, 822657 di posizione sul deposito fatto dai Guardiani della Confraternita di S. Croce e S. Bonaventura dei Lucchesi in Roma di n. 25 Certificati del consolidato 5 per cento della complessiva annua rendita di L. 1335, intestata alla Confraternita stessa, per essere convertiti nel consolidato 4,50 per cento, ai termini dell'articolo 2 comma 4 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Si diffida, ai sensi dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati i titoli corrispondenti alla predetta rendita al sig. Casini Giuseppe fu Lorenzo Zaccheo, tesoriere della Confraternita stessa, senza obbligo del ritiro della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **novembre** *1896.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3410	Compagnia Fabbricante Singer, a New-York (S. U. d'America).	15 ottobre 1896	Etichetta circolare del diametro di mm. 27 limitata da una circonferenza in nero che racchiude una fascia bianca la quale a sua volta racchiude un circolo a fondo verde. Nella parte convessa superiore della fascia bianca leggesi *Seta Singer*, nella parte inferiore *Qualità Superiore*. Nel centro della fascia vi sono due rettangoli, uno a destra, l'altro a sinistra, destinati a portare l'indicazione del numero del filato. Nel centro del circolo interno scorgesi una grande *S* maiuscola in colore rosso, avente al disopra di essa un numero ed al disotto *Yarde*. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente nel Portogallo per contraddistinguere un filato di seta di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sopra i rocchetti, le scatole, e gl'involucri contenenti il prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3412	Compagnie Internationale pour l'exploitation de nouvelles inventions, a Bruxelles (Belgio).	23 settembre 1896	La parola *Martini*. Questo marchio, già legalmente usato nel Belgio, per contraddistinguere gli articoli di fornitura per illuminazione, del suo commercio applicandolo in piano, in incavo, od in rilievo sui corpi incandescenti, becchi e tutti gli altri accessori per illuminazione ad incandescenza, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3413	Bragante-Adami Angela, a Baveno (Novara).	22 id. »	Incorniciatura di paesaggio in cui figurano ai due lati un palmizio per ciascun lato col relativo fiocco di foglie e frutti in cima e con fogliami e fiori al piede. Entro questa incorniciatura leggonsi le seguenti parole: Antischialgico — *Bragante — Angela — Adami — Baveno.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un cerotto antiscialgico di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sotto forma di etichetta od in altro modo opportuno tanto sui cerotti stessi quanto sui loro involucri casse imballaggi e carte di commercio.
3414	Ditta Valenza Bisesti & C., a Intra (Novara).	29 id. »	Figura ovale formata da un nastro terminato inferiormente con un risvolto, contenente nel vuoto interno il simbolico fascio dei Littori Romani sormontato da aquila in atto di spiccare il volo. L'aquila ha sopra le ali una stella e fra gli artigli tiene uno scudo colle iniziali *V. B. C.* Sul nastro leggesi *Valenza — Bisesti & C. — Intra — Italia.* Al disotto della figura ovale leggesi *Depositata.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i cappelli di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle fodere e stampini dei cappelli nonchè sulle carte di commercio.
3415	Cusatelli Luigi, a Milano	27 settembre 1896	Etichetta rettangolare con contorno a doppio filetto. Nella parte superiore spicca a grossi caratteri la denominazione *Fernet Princeps* avente fra le due parole uno scudo araldico con sotto la parola *Cusatelli* seguono poscia le iscrizioni. Specialità della *Ditta Luigi Cusatelli. Fornitore della Real Casa — Via Antonio Zarotto* 6 — *fuori Principe Umberto — Milano.* Fra queste ultime parole spicca lo stemma Reale. Segue quindi un iscrizione enumerante i pregi del prodotto. Infine vedesi il facsimile della firma *Luigi Cusatelli.* Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere il liquore denominato *Fernet Princeps* di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sul corpo delle bottiglie che lo contengono, nonchè usandolo nelle carte di commercio.
3427	Ditta Schüchtermann & Kremer, a Dortmund (Germania).	20 ottobre 1896	Figura, rappresentante un sole coi raggi. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nell'Impero Germanico per contraddistinguere la scorie Thomas macinata, formante oggetto del suo commercio, applicandolo in modo opportuno sul detto prodotto, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3428	Canè Enrico, a Roma	27 id. »	Etichetta nella quale spicca l'iscrizione: *Alla Flora Romana*, al disotto della quale vedesi un medaglione composto di tre circonferenze concentriche. Nell'interno del medaglione in senso circolare, leggesi: *Il mio non sol, ma l'altrui ben procuro;* e nell'interno di detto medaglione figura un'ape con sei zampe. Il medaglione è attraversato da un ramo di palma e fiancheggiato dalle iniziali *E. C.* Nella parte superiore dell'etichetta leggesi: *Stab. raz. d'apicoltura Enrico Canè - Roma.* Questo marchio, sarà dal richiedente usato per contraddistinguere i prodotti apistici del proprio Stabilimento d'apicoltura razionale e suoi derivati, formanti oggetto di sua preparazione e commercio, applicandolo sui barattoli, latte, ecc. che li contengono.
3419	La K. k. landes priv. Milly-Kerzen, Seifen-und Glycerin-Fabrik von F. A. Sarg's Sohn & C.ie, a Vienna (Austria).	14 id. »	La parola *Kalodont* in lettere maiuscole di stampa, ed in qualsiasi colore, forma e modo di riproduzione. Questo marchio, già legalmente usato in Austria dalla richiedente per contraddistinguere preparati dentrifici di ogni genere, di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi forma sui prodotti stessi, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3420	Ditta Fratelli Lanza, a Torino . .	16 ottobre 1893	Etichetta rettangolare, preferibilmente di colore giallo-arancio su fondo bianco, circondata da un grosso filetto e da altro più piccolo all'interno, con ornato a linee doppie. A destra ed a sinistra un gruppo di quattro medaglie ciascuno; nel mezzo vedesi un disegno di una candela a base conica scanellata, avente al disopra una corona reale che posa su di un cuscino. Nella parte superiore dell'etichetta, leggesi: *Candele steariche - Della Reale Manifattura* - al disotto del disegno della candela leggesi: *Fratelli Lanza - Torino* - depositato. Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere le candele steariche a base conica e scanellata di sua fabbricazione applicandolo sopra i pacchi ed involucri qualunque, che le contengono.
3421	Detta	16 id. »	Etichetta rettangolare preferibilmente azzurra a fondo bianco, circondata da grosso filetto con ornati a linee doppie. A destra ed a sinistra un gruppo di quattro medaglie ciascuno, nel mezzo vedesi un disegno di una candela a base conica e scanellata. Nella parte superiore dell'etichetta campeggia lo stemma dei Reali d'Italia circondato dalle seguenti iscrizioni *Manifattura Reale — di Candele Steariche — Qualità Superiore.* Al di sotto del disegno della candela leggesi: *Fratelli Lanza — Torino.* Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le candele steariche, qualità superiore a base conica e scanellata, di sua fabbricazione, applicandolo sopra i pacchi ed involucri qualunque, che le contengono.
3343	Ditta Marco Carpena & F.lli, a Firenze.	14 luglio 1896	Cromolitografia, rappresentante un pallone aereostatico a liste verticali giallo e violette con una fascia trasversale bianca. Nel corpo del pallone è scritto: *Filo di lino — al Pallone — Marco Carpena & Fratelli M. C. & F. — Firenze — Qualità Extra.* Nella parte inferiore del Pallone vedesi una navicella sormontata da due bandiere. Dalla navicella partono dei fili tenuti da cinque bersaglieri in tenuta d'Africa. I fili che servono a frenare il pallone si svolgono da quattro gomitoli che posano sopra un fondo rappresentante un paesaggio africano. Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere refe o filo di lino in gomitoli, bianco o colorato, del suo commercio, applicandolo sulle scatole rettangolari che lo contengono.
3364	Ditta Felice Genevois & Figli, a Napoli.	21 id. »	Impronta circolare o disco tondo formato da un sol filetto, al cui centro campeggia la figura di un'ape posata avente a ciascun lato ed orizzontalmente la cifra *62* °/₀. Al disopra della linea formata da detta cifra si legge: *Sapone d'olio d'oliva* ed al disotto: *Marca Italia depos.* sottolineano la cifra *62* °/₀ le parole: *F. Genevois & Figli.* Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i saponi di propria fabbricazione applicandolo mediante stampa od impressione, tanto sui prodotti stessi, quanto sui loro imballaggi e carte di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3365	Ditta Felice Genevois & Figli, a Napoli.	21 luglio 1896	Impronta formata da una cornice quadrata a doppio filetto che inquadra un disco al cui centro campeggia la figura di un'ape posata, avente a ciascun lato ed orizzontalmente la cifra *58* %. Al disopra della linea formata da detta cifra si legge, *Sapone d'olio d'oliva*, ed al disotto: *Marca Italiana depos.* sottolineano la cifra le parole: *F. Genevois & Figli.* Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i saponi di propria fabbricazione, applicandolo mediante stampa od impressione, tanto sui prodotti stessi, quanto sui loro imballaggi e carte di commercio.
3366	Detta	21 id. »	Impronta circolare di uno scudetto occupato centralmente da una lettera *G* in stampatello maiuscolo recante nel suo pieno una cavità romboidale d'ornato. Nel vuoto formato dalla *G*, vedesi la figura di un'ape ad ali raccolte, ed esternamente a detta lettera le iniziali *F & F.* Nel braccio superiore della lettera *G*, leggesi *F. Genevois & Figli*, mentre nel bianco inferiore sta scritto: *Italia.* Questo marchio, sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, come saponi e profumerie in genere, applicandolo in qualsiasi modo sui prodotti stessi, nonchè sui loro imballaggi o carte di commercio.
3377	Froescheis Johann, a Norimberga (Baviera).	7 agosto 1896	Disegno di una Lira « Strumento musicale a corde » riprodotto in qualsiasi dimensione, colore e maniera. Questo marchio, già legalmenle usato dal richiedente in Germania per contraddistinguere matite (crayons) a pastello e per lavagna in qualunque genere, di sua fabbricazione e commercio applicandolo tanto sugli stessi oggetti quanto sui loro involucri, sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3411	Del Moro Cesare, a Roma	21 settembre 1896	Etichetta triangolare avente nel centro del triangolo la figura di un grappolo d'uva con sopra la parola *Roma.* Lungo i lati intorno del triangolo leggesi la scritta. *Liquore Del Moro — Marca di Fabbrica.* Questo marchio, sarà dal richiedento usato per contraddistinguere un liquore stomatico di sua fabbricaziono applicandolo sulle bottiglie che lo contengono.
3422	Società Remington Arms Company, a Ilion N. Y. (S. U. d'America).	17 ottobre 1896	La parola *Remington* in qualsiasi carattero, forma, colore e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati Uniti d'America per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistente in biciclette o altri velocipedi e parti di esse, applicandolo tanto sugli stessi prodotti quanto sugli imballaggi e carte di commercio sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo ove intende far commercio dei prodotti suindicati.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3429	La Vereinigte Gummiwaaren Fabriken Harburg-Wien vormals Menier-J.-N. Reithoffer, a Vienna (Austria).	24 ottobre 1896	Stampo ovale circoscritto da due filetti fra i quali leggesi la parola *Universal* nella parte superiore, e nella parte inferiore la parola *Overshoe*, divise l'una dall'altra da un asterisco. Nel centro dell'ovale trovasi una stella a cinque punte circondata da raggi. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Austria, per contraddistinguere sopra scarpe da inverno (galoches) e calzature in gomma elastica di sua fabbricazione e commercio, applicandolo mediante timbro o etichetta e in qualsiasi colore, tanto sugli stessi articoli quanto sui loro imballaggi e carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo, ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3430	The English Diastasic Malt Extract Company Limited, a Mistley contea di Essex (Inghilterra).	24 id. »	La parola *Edme* in lettere maiuscole di stampa. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra per contraddistinguere estratto di Malto di sua fabbricazione e commercio applicandolo in modo opportuno sui recipienti che lo contengono, nonchè sui loro imballaggi, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3433	Ditta prof. Domenico Pagliano, a Firenze, Parigi e Marsiglia.	19 id. »	1° Striscia di carta bianca sulla quale è stampato il facsimile della firma *D. Pagliano* sotto la quale leggesi *Marca depositata*. Presso il lato sinistro della striscia leggesi *Elixir Pagliano* e sotto si vedono tre cicoletti ripieni di punti; nel lato destro trovasi un timbro circolare coll'iscrizione *Prof. D. Pagliano.* 2ª Etichetta bianca sulla quale è stampato il modo ed i composti dell'*Elixir.* 3° Timbro circolare di ceralacca avente l'iscrizione *Prof. D. Pagliano*, e le iniziali *D. P.* con sotto tre circoletti. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Francia per contraddistinguere l'Elixir Pagliano di sua preparazione e commercio, applicandolo sulle boccette che lo contengono e sui relativi imballaggi, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.

Roma, addì 5 dicembre 1896.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: M. ROSATI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583 colla quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere.

Visti gli atti dai quali risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano di esecuzione delle opere suindicate e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo.

Veduti i decreti prefettizi 13 e 16 gennaio 1879 n. 681 e 1974 con cui venne ordinato al Ministero dei LL. PP. il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate e stimate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati, secondo i verbali d'accettazione per le Ditte Serafini Tacconi, De Merode, Villani e Margnelli, e la stima del perito giudiziario ing. Guglielmo Calderini per le Ditte Mancini e Guerrini Ciavattini, f.lli Di Chiara.

Veduta la quietanza rilasciata dalla Tesoreria Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 11 febbraio 1897 col numero 2927 constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata

occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto a cura della R. Prefettura di Roma sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati descritti nell'elenco che segue e all'Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio del Tevere degli stabili occupati.

Art. 3

Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della Legge suindicata.

Art. 4.

Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5.

Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 12 febbraio 1897.

Per il Prefetto
RICCI GRAMITTO.

Per copia conforme
Il Segretario
LAURICELLA.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione

1. Mancini Settimio fu Giovanni e Guerrini Ludovico fu Giuseppe, domiciliati a Roma (proprietari).

Terreno segnato in catasto col n. 344 di mappa, suburbio di Roma, via Ostiense, confinante Consorzio pei lavori del Tevere, F.lli Di Chiara, Ciavattini e la stessa proprietà.

Espropriazione stabile m. q. 369.05 . .	L. 2576,42
Indennità per la chiusura definitiva delle zone espropriate	L. 255,50
Indennità per l'occupazione temporanea di tre anni di due zone residuali verso la via Ostiense m. q. 1381,05 e chiusura provvisoria con siepe morta	L. 508,82
Totale	L. 3340,74

Superficie in m. q. da occuparsi 1012,00.
Indennità stabilita L. 3340,74.

2. Di Chiara Angelo e Fratelli fu Giuseppe, domiciliati a Roma (proprietari).

Terreno situato in via Ostiense, distinto nel catasto del suburbio di Roma col n. 843 di mappa, confinante con la proprietà Mancini, Guerrini e Ciavattini. Zona da espropriarsi stabilmente

m. q. 1292,80. Indennità	L. 3000,00
Indennità per la chiusura definitiva della zona suddetta	L. 172,20
Indennità per la sistemazione del pozzo e la sostituzione della tromba . . .	L. 674,90
Totale	L. 3847,10

Superficie in m. q. da occuparsi 1292,80.
Indennità stabilita L. 3847,10.

3. Ciavattini Filippo fu Vincenzo, domiciliato a Roma (proprietario).

Terreno sulla via Ostiense, distinto in catasto nel suburbio di Roma col n. 843 di mappa confinante con la proprietà Mancini e Guerrini, Di Chiara e Villani. Zona da espropriarsi stabilmente, m. q. 2303,20. Indennità . . . L. 7,897,26

Zona da occuparsi temporaneamente m.q. 46,20, indennità	L. 2.009,70
Altre indennità	L 5,987,74
Totale	L. 15,894,70

Superficie in m. q. da occuparsi 2303,20.
Indennità stabilita L. 15894,70.

4. Villani Alessandro fu Carlo, domiciliato a Roma (proprietario).

Terreno vignato sulla via Ostiense, distinto in catasto del suburbio di Roma coi numeri 339, 1037 e 1038 di mappa confinante Ciavattini, Margnelli e restante proprietà.

Superficie in m. q. da occuparsi 2800,00
Indennità stabilita L. 7,500,00.

5. Margnelli Girolamo fu Bartolomeo, domiciliato a Roma proprietario).

Terreno sulla via Ostiense, distinto in catasto del suburbio di Roma coi numeri di mappa 1038 parte e 339 sub. 1 parte confinante con la proprietà Villani, colla via Sette Chiese e con la restante proprietà.

Superficie in m. q. da occuparsi 250.
Indennità stabilita L. 3,500,00.

6. De Maria conte Carlo Werner Maria Ghisalin fu Felice, domiciliato a Roma (proprietari).

Terreno sulla via Ostiense, distinto in catasto del suburbio di Roma coi numeri di mappa 336 sub. 3,336 sub. 2 e 704 (compresi taluni fabbricati ivi esistenti), confinante colla via Sette Chiese, via Ostiense, fosso adiacente alla via di Grotta Perfetta restante proprietà e casa Villani.

Superficie in m. q. da occuparsi 5570.
Indennità stabilita L. 35550.

7. Tacconi Angelica, moglie di Paganini Ignazio, dom. a Roma, (proprietaria).

Fondo sulla via Ostiense, a destra ed a sinistra distinto in catasto nel suburbio di Roma coi nn. 62, 62 sub. 1 e 63 di mappa (compresi due fabbricati cadenti nella porzione a sinistra della via Ostiense) confinante la parte a sinistra colla via Ostiense, via di Grotta Perfetta e rimanente proprietà e la parte destra colla via Ostiense colla proprietà Serafini e colla rimanente proprietà.

Superficie in m. q. da occuparsi 18200.
Indennità stabilita L. 30000.

8. Serafini Camillo fu Luigi, dom. a Roma, (proprietario).

Zona di terreno lungo la Marrana di Grotta Perfetta fino alla ripa alta del Tevere, distinta nel catasto del suburbio Ostiense coi nn. 132 e 989 di mappa, confinante coll'asse di detta Marrana, colla ripa alta del Tevere, con la proprietà Tanlongo e colla rimanente proprietà.

Superficie in m. q. da occuparsi 6208,63.
Indennità stabilita L. 4755,71.

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 23 gennaio 1897

Presidenza del senatore GAETANO NEGRI, *vice presidente*

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle opere donate.

— Il prof. Antonio Martinazzoli legge la continuazione e fine della sua nota *sull'insegnamento religioso nelle scuole.*

— Il segretario prof. Ferrini presenta per la inserzione nei rendiconti una nota postuma del defunto prof. Adolfo Bartoli: *Misure del calore specifico dell'acqua di mare e di lago.*

— Il socio corrispondente prof. Novati, a proposito di un'affermazione di vari storici Vicentini che nella loro città assicurano avere esistito nel 1305 un pubblico insegnamento di provenzale, prende in esame il documento, sul quale essi si fondano, e cioè una deliberazione del collegio de' notai di Vicenza concernente certo maestro Tuisio, detto nel documento *doctor proensalium.*

Il N. non nega che questo titolo possa, anzi debba interpretarsi come « professore di provenzale » della opinione sua adducendo varie prove; e neppur rifiutasi ad ammettere che, data la diffusione tanto grande conseguita dalla lingua dei trovadori nella penisola e singolarmente nel Veneto ed in mezzo alla classe de' notai durante il secolo XII, l'istituzione d'una scuola di provenzale a Vicenza nel 1305 debbasi considerare impossibile. Però fa rilevare come la domanda che Tuisio aveva presentata ai notai per chiedere un sussidio, non sia scritta già in provenzale, come altri ha creduto, ma in un gergo bizzarro, che col provenzale nulla ha di comune.

Consegue da ciò che di provenzale non dovettero saper nulla nè Tuisio nè i notai; sicchè la questione sollevata dal documento preso in esame non solo rimane per ora insoluta, ma si fa anche più complicata che prima non fosse riuscendo inesplicabile la qualifica di *doctor proensalium* assegnata a Tuisio, il quale non poteva certo insegnare ciò che ignorava del tutto.

Il S. C. prof. Francesco Salmojraghi legge una nota sulle *formazioni interglaciali allo sbocco di V. Borlezza nel lago d'Iseo.* Richiamati gli studii dei precedenti osservatori, egli è condotto dai proprii a ritenere, che l'antico laghetto di V. Borlezza non corrisponde ad una fase di sbarramento glaciale della gola di Castro, ma ad una di libero trabocco interglaciale.

E dopo aver preso occasione da un giacimento di gesso, non segnato nelle carte, di spiegare alcuni fenomeni singolari di fenditure, distacchi e scoscendimenti della regione, descrive le conoidi deposte nel Sebino allo sbocco di V. Borlezza e formate di alluvioni del *posglaciale* e di calcari concrezionali del 2° *interglaciale;* riferendo per contro ad un 1° *interglaciale* le brecce che occupano la gola di Castro e che furono messe ora in evidenza da una galleria in costruzione, ed infine al *preglaciale* una continua puddinga. Con ciò l'autore crede d'aver ritrovato anche da noi la traccia sicura di tre invasioni glaciali, che Taramelli aveva già supposte e che oltralpe sono da tempo comprovate.

— Il Sen. Schiaparelli presenta il Riassunto delle osservazioni meteorologiche del 1896 fatto dall'ing. Edoardo Pini.

— Si passa alla trattazione di affari interni: quindi l'adunanza è sciolta alle ore 14,15.

Adunanza dell'11 febbraio 1897

Presidenza del comm. Giuseppe Colombo, *pres.*

Alle ore 13 si apre l'adunanza.

Si legge e si approva il verbale della precedente seduta.

Si comunicano gli omaggi pervenuti.

Il presidente annuncia la gravissima perdita fatta dalla scienza e dal paese colla morte del prof. Galileo Ferraris, alla cui famiglia, in nome dell'Istituto, manda l'espressione della più viva condoglianza.

— Il prof. Leopoldo Maggi legge la sua Nota: *Le ossa brigmatiche nei fossili.* L'autore, avendo trovato nell'*Ichthyosaurus acutirostris* Owen, fra i rettili fossili, una placca ossea dermatica omotopa ed omologa all'osso bregmatico unico dei mammiferi e dell'uomo, passa a studiarla ne' suoi particolari anatomici, che gli servono poi di guida nella ricerca delle placche ossee bregmatiche dei batraci fossili o *stegocefali,* antecedenti ai rettili.

Determinate le suture ch'egli chiama *peribregmatiche* nell'*Ichtyosaurus* suddetto, e riscontratele negli *stegocefali;* l'autore incontra poi, in quest'ultimi fossili, altre suture che denomina *interbregmatiche* e che distingue in *longitudinali* e *trasversali;* così che, se, colle sole peribregmatiche, delimita la regione bregmatica e quindi l'esistenza d'una placca ossea bregmatica unica, colla presenza delle interbregmatiche stabilisce l'esistenza di quattro piccole placche ossee bregmatiche, numero questo che gli sembra fondamentale.

Le dette suture talora sono complete, talora incomplete, perciò le placche ossee bregmatiche appaiono o tutte distinte o parzialmente fuse, costituendo così delle varietà loro morfologiche, che l'autore ricorda trovarsi anche nel cranio dei mammiferi e dell'uomo.

Nei fossili si determinano pertanto, anche per le ossa bregmatiche, condizioni anatomiche che si ripetono negli esseri attuali a loro susseguenti.

Dai risultati delle sue ricerche, l'autore è portato ad ammettere le ossa bregmatiche, quali integranti il tetto craniale dei vertebrati craniati, perchè in nessun caso esse mancano a completo sviluppo dell'individuo: solamente possono essere più o meno evidenti. Queste ossa e le loro varietà morfologiche datano fin dai primordi dell'epoca paleozoica. Sono adunque tutte palingenetiche.

— Il S. C. prof. Luigi De Marchi legge sull'*Attrito interno nel movimento dei ghiacciai.* Il ghiaccio di ghiacciaio fu dimostrato dall'esperienza un vero corpo vischioso, che subisce deformazioni progressive sotto l'azione di una forza esterna costante; ma il cui coefficiente d'attrito interno è veramente enorme, di grandezza cioè paragonabile a quella del coefficiente d'elasticità (e oltre 1000 volte quella del coefficiente d'attrito interno) dei metalli come il rame.

Le misure di velocità dei ghiacciai confermano tali risultati perchè solo un coefficiente d'attrito di tali dimensioni può soddisfare le equazioni del movimento, data la grandezza della velocità e delle sue derivate secondo quali si desumono dall'osservazione. Tali equazioni vengono assai semplificate dalla considerazione che il movimento nei ghiacciai tipici, come quelli del Rodano e dell'Aar, avviene a distanza dalle pareti e dalle regioni più irregolari o *cascate,* secondo traiettorie parallele: questo equivale a supporre, come si dimostra, che una delle due costanti d'attrito sia trascurabile, e quindi le equazioni del moto assumono la forma di quelle valide pei fluidi incomprensibili, benchè le variazioni di densità e di velocità ci obblighino a considerare il ghiacciaio come una massa compressibile.

Il valore elevatissimo del coefficiente d'attrito spiega anche, in base alle equazioni, la apparente contraddizione fra il concetto di una pressione idrostatica che si deve ammettere in una massa fluida, e molti fatti che sembrano in aperta contraddizione con tale supposto: spiega in particolare, come l'azione meccanica esercitata sul fondo possa variare da punto a punto, entro limiti larghissimi, da zero a molte atmosfere, e sia possibile un'azione escavatrice di ghiacciai.

Considerando finalmente, secondo un metodo dell'idraulica teorica, il movimento medio di ogni sezione normale, si esprimono con formole semplici l'altezza del ghiacciaio, e la variazione di questa altezza, secondo il movimento, in termini degli elementi meccanici e fisici del problema.

— Il segretario Strambio legge il seguente sunto d'una nota del prof. Giacinto Romano *sull'origine della Contea di Vertùs:*

Da un codice della biblioteca universitaria di Pavia, contenente il regesto di alcuni diplomi di Giovanni II re di Francia, risulta non essere esatto che nel 1360 Isabella di Valois, nel divenire sposa di Gian Galeazzo Visconti, gli abbia portato in dote la contea di Vertus, onde ebbe origine il titolo di Conte di Virtù: ma essere l'assegno dotale stato costituito originariamente dal castello di Sommières nel dipartimento di Gard, il quale fu più

tardi sostituito colla contea di Vertuz, contro pagamento di una cospicua somma da parte del duca Galeazzo, somma che pare all'Autore, abbia servito a sollevare il re di Francia dalle distrette finanziarie in cui si trovava.

— La lettura del prof. Menozzi, per assenza dell'Autore, viene differita ad altra adunanza.

— Non essendovi affari da trattare, l'adunanza viene sciolta alle ore 14.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino, 20 febbraio, alla *Neue Freie Presse*:

« La situazione politica non ha subìto nessun cambiamento. Ora si rende noto che il governo inglese non si è rifiutato decisamente di aderire alle proposte della Germania di bloccare i porti della Grecia, ma, invece, ha espresso il desiderio che le trattative tra le Potenze non si limitino solo a questa dimostrazione navale, ma si estendano anche al modo in cui si possa regolare definitivamente la questione dell'isola di Creta.

Le divergenze tra la Germania e l'Inghilterra consistono adunque in ciò che mentre la prima mantiene il suo punto di vista, secondo cui la Grecia si dovrebbe sottomettere senza altro e prima ancora che le Potenze trattino ulteriormente circa le sorti future dell'isola, mentre l'Inghilterra vorrebbe che, anzitutto, si cercasse di stabilire una base per regolare la questione di Creta e si procurasse d' indurre la Grecia a ritirarsi colle buone.

Fatti questi tentativi, se la Grecia non si arrendesse, l'Inghilterra sarebbe d'accordo di ricorrere contro di essa a misure coercitive. Dunque non c'è motivo di temere che le Potenze abbiano già lasciata cadere ogni trattativa tra di loro. La Germania non vuole che Creta sia annessa alla Grecia, ma essa conviene certamente nel riconoscere che l'isola non debba essere nemmeno riconsegnata alla Turchia.

***

Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

La proposta del governo germanico relativa ad un'azione energica contro la Grecia, che doveva manifestarsi in primo luogo con un blocco del Pireo da parte delle squadre europee, non trova appoggio nè nei nostri circoli politici nè da parte dei giornali. Il *Novoie Wremja* opina che il blocco non potrebbe essere internazionale, sapendosi che nè l'Italia nè l'Inghilterra vi prenderebbero parte, e che nemmeno l'Austria-Ungheria vi parteciperebbe volentieri.

Il concentramento di truppe turche e greche ai confini della Tessaglia preoccupa il governo. Afferma il *Wjedomosti* che il ministro degli esteri, conte Muravieff, fece comprendere all'inviato greco che la Russia non potrebbe in nessun caso aiutare la Grecia qualora questa provocasse una guerra colla Turchia.

***

I giornali inglesi pubblicano una relazione di lord Cromer sulle finanze e l'amministrazione dell'Egitto.

Per quel che riguarda il Sudan, lord Cromer dice che, da lungo tempo, coloro che erano al corrente degli affari egiziani nutrivano il convincimento che, tosto o tardi, bisognerebbe rinunziare alla politica difensiva verso i dervisci e passare all'offensiva. Dopo aver constatato il successo della spedizione di Dongola che ha ristabilito l'autorità del Khedive fino a Merani, lord Cromer dice:

« Non si può dubitare della necessità di fare un nuovo movimento nella direzione del sud quando le considerazioni di prudenza finanziarie e militari permetteranno l'adozione di una siffatta misura.

L'epoca e l'estensione di questo movimento in avanti dipendono necessariamente dalle circostanze.

***

Il Senato degli Stati Uniti ha discusso, nella sua seduta del 18 febbraio, una mozione con cui si proponeva che la discussione del trattato d'arbitrato coll'Inghilterra fosse rinviata alla prossima sessione. Il Senato si è prorogato senza prendere alcuna risoluzione.

Il sig. Bayard, ambasciatore americano presso la Regina Vittoria, avrebbe scritto per telegrafo da Londra, avere lord Salisbury dichiarato che esso non si opporrebbe a che il nome del Re di Svezia, designato come arbitro, fosse messo in disparte e che nel trattato fossero introdotte alcune modificazioni.

***

Telegrammi da Bony, ai giornali inglesi confermano che una parte delle truppe inviate nel Benin per vendicare la Missione pacifica recentemente massacrata da quel re, è stata assalita all'improvviso da forze numerose.

Nella battaglia sono morti il capitano di fregata Pritchard e parecchi marinai; i capitani Coe, Hunt ed O'Callaghan sono gravemente feriti.

Mancano le notizie dell'avanguardia, comandata dal colonnello Bruce Hamilton e composta di 250 soldati; regna perciò grande inquietudine.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 23 febbraio, a lire 106,10.

La Società degli Agricoltori italiani si adunerà in riunione generale nella sua sede in via Poli n. 53, nei giorni 28 corrente 1 e 2 marzo prossimo per trattare dei seguenti oggetti:

1. Studi e iniziative delle diverse Sezioni — Presentazione di relazioni e nomine di relatori.

2. Intorno alla convenienza per l'Italia in genere e per l'agricoltura nostra in ispecie di stipulare un nuovo trattato di commercio con la Francia.

In questa occasione il prof. Tito Poggi, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura nella provincia di Rovigo, terrà l'annunziata Conferenza sulle *Cattedre Ambulanti d'Agricoltura*, la quale precisamente avrà luogo il giorno di sabato 27 corrente alle ore 16, nella sede della Società.

Possono intervenire anche gli estranei purchè muniti di biglietto od accompagnati da un socio.

Marina militare. — La R. Nave *Piemonte* partì, ieri, da Bahia.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partì da New-York per Genova, ed il piroscafo *Attività*, della Veloce, da San Vincenzo proseguì per gli scali del Brasile. Ieri da Gibilterra partirono i piroscafi *Werra*, del N. L., e *Columbia*, della C. A. A., il primo per New-York ed il secondo per Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Argentina — (I turno) *Andrea Chénier* ed il ballo *Sieba*, ore 20.
Valle — *Amleto*, ore 21.
Nazionale — *Cuore e Mano*, ore 21.
Quirino — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Manzoni — *Frine*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — L'ammiraglio Pottier telegrafa da La Canea che le navi francesi ed italiane non parteciparono al bombardamento di ieri perchè erano ormeggiate ad occidente della baia.

Si assicura che nessun insorto sia rimasto ucciso.

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati.* — L'aula è affollata e molto animata; le tribune pubbliche e quelle riservate sono gremite; la tribuna del Corpo diplomatico è al completo.

Il deputato Denys Cochin svolge un'interpellanza sugli avvenimenti di Oriente, espone i noti fatti e fa rilevare che nel *Libro Giallo*, testè distribuito alla Camera, mancano i documenti relativi agli eccidî di Trebisonda.

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, lo interrompe dicendo che quei documenti, cogli altri conservati a Costantinopoli, formeranno oggetto di una pubblicazione speciale. (*Applausi*).

Cochin esprime la sua meraviglia per la lentezza delle Potenze ad intervenire a favore degli Armeni e per l'ardore spiegato invece da esse nel mobilizzare le loro navi contro l'intervento della Grecia nell'isola di Candia.

BERLINO, 22. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il Segretario di Stato, barone di Marschall, parlando sugli avvenimenti dell'isola di Candia, dichiara che la linea di condotta della politica tedesca è nettamente tracciata. La Germania, non avendo alcuno speciale interesse in Oriente, si può dedicare, senza preoccupazioni, alla grande missione del mantenimento della pace.

Il barone di Marschall soggiunge: « L'opera di pacificazione dell'isola di Candia intrapresa dalle Potenze è disturbata e minacciata dall'azione della Grecia, contraria al diritto delle genti. Lo sbarco delle truppe regolari greche nell'isola vi ha prodotto un'anarchia sempre crescente. La continuazione di questo stato, sia per sè stesso, sia per la ripercussione che può avere su altre popolazioni, minaccia gravemente la pace. Il compito più urgente è di eliminare questo pericolo con i mezzi più pronti e più efficaci. Così si guadagnerà tempo per accomodare la questione di Creta e soddisfare i reclami fondati della popolazione greca dell'isola, ciocchè è possibilissimo senza toccare l'integrità della Turchia.

Il barone di Marschall dichiara di non potere fare in questi momenti dichiarazioni circa lo scambio di vedute in corso fra le Potenze e termina dicendo che i diritti dell'umanità saranno meglio tutelati se il pericolo di una guerra, che cagionerebbe indescrivibili danni, sarà prevenuto con tutti i mezzi. (*Applausi*).

BERLINO, 22. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio, che il Comandante dell'incrociatore *Kaiserin Augusta* ha spedito da La Canea, in data del 21 corrente sera:

« In seguito ad accordo coi Comandanti delle navi delle Potenze, aprimmo il fuoco, insieme alle navi austro-ungariche, russe ed inglesi contro gli insorti, che avanzavano sotto bandiera greca verso La Canea. Il *Kaiserin Augusta*, che stava in testa di linea, tirò il primo colpo. »

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati* — (*Continuazione*). — Cochin conclude il suo discorso dicendo confidare che, mercè l'accordo delle Potenze e l'energia della Francia, la questione di Candia sarà favorevolmente risoluta. (Applausi a Destra ed a Sinistra).

Millerand appoggia, a nome dell'Estrema Sinistra, l'interpellanza Cochin. Egli rimprovera la Francia di essere stata longanime verso la Turchia ed attribuisce questa condotta alle esigenze dell'alleanza colla Russia. Invita il ministro Hanotaux a far prova nell'alleanza franco-russa della stessa indipendenza, di cui fa uso la Russia. (Applausi all'Estrema Sinistra).

ATENE, 22. — Corre voce che la Grecia e la Turchia minaccino reciprocamente di rompere le relazioni diplomatiche.

Si assicura che nell'azione delle flotte europee di ieri vi siano stati quindici Cristiani morti e tre religiosi feriti. L'ammiraglio Canevaro permise all'*Hydra* di prendere a bordo i feriti, e prestò a questo scopo le sue imbarcazioni.

PARIGI, 22. — I giornali affermano che le Potenze hanno aderito alla proposta di concedere l'autonomia all'isola di Candia senza ricorrere al blocco del Pireo.

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, legge una dichiarazione, dicendo che i massacri dell'Armenia hanno riaperto la questione d'Oriente. L'Europa, fra i due partiti, scelse i mezzi pacifici. Le Potenze accettarono la proposta di riunirsi a Costantinopoli per evitare la distruzione della Turchia e ricostituirla. Perchè la soluzione pacifica trionfi è necessario l'accordo di tutte le Potenze. L'unione delle flotte è una garanzia che nessuna potenza agirà isolatamente. La Francia, pur rimanendo fedele alle sue amicizie, respinge la politica delle avventure. Essa farà tutto il possibile per il mantenimento della pace. L'Europa ha permesso nel Libano, nella Rumelia Orientale e nell'isola di Samos alle popolazioni musulmane e cristiane di vivere le une vicine alle altre. Non è forse un risultato l'avere ottenuto dal Sultano la consegna in deposito alle Potenze di una provincia dell'Impero ciocchè, assicurerà all'isola di Candia un'Amministrazione autonoma? (*Applausi*).

Ma, se il popolo, che ha per sè le simpatie dell'Europa, tenta di scatenare una guerra generale, l'Europa ha il diritto d'intervenire (*Applausi*).

La presenza delle flotte nelle acque candiotte è una garanzia di pace e di sicurezza pei Cristiani. L'isola non tornerà più sotto il regime dell'Amministrazione turca diretta, ma le potenze assicureranno pure il rispetto dell'integrità dell'Impero ottomano necessaria all'Europa.

L'Europa, dopo sistemata la questione candiotta, saprà ottenere dalla Turchia l'adesione al progetto di riforme. Il Governo ha coscienza di aver compiuto tutti gli sforzi possibili per fare trionfare consigli di moderazione e ragioni di umanità. Attende perciò, con fiducia, l'approvazione della Camera. (*Duplice salve di applausi*).

Jaurès appoggia l'interpellanza di Cochin e parla in favore della Grecia.

Il Presidente del Consiglio, Meline, accetta l'ordine del giorno Marty, che approva le dichiarazioni del Governo.

L'ordine del giorno Marty viene approvato con 413 voti contro 83.

LA CANEA, 22. — È ufficialmente accertato che nel fatto di ieri gli insorti ebbero quindici fra morti e feriti, compresi quelli colpiti nell'attacco contro gli avamposti turchi.

Sopra una corazzata russa tornarono da Selino, dove si erano recati a scopo di pacificazione, i Consoli italiano, inglese e russo.

Essi riferiscono che in quel distretto regna una guerra di sterminio fra i due elementi, il cristiano e il musulmano. La situazione dei musulmani è critica. Si trovano concentrati a Kadano, a quattro ore dal mare, 1700 musulmani del paese e 216 militari con tre cannoni. A Castelli si trovano 850 musulmani del paese, con 242 soldati e tre cannoni.

I cristiani hanno rifiutato ai Consoli il passaggio dei viveri pei bloccati a Kadano, ove da 15 giorni continua la fucilata; consentirono solo, per iscritto, a sette giorni di sospensione delle ostilità, nonchè al libero passaggio degli abitanti bloccati, purchè essi siano seguiti dalle truppe turche con armi e bagaglio. Questa dichiarazione, fatta colla riserva della non comparsa di truppe greche, rende l'evacuazione di Kadano pericolosa per l'odio estremo tra i due elementi. dovuto al massacro di un centinaio di musulmani, compiuto presso Kondokini dai cristiani che li scortavano, provocando così a Castelli il massacro di dodici cristiani.

I Consoli effettuarono la traversata di Kadano sotto le palle di tiratori cristiani, malgrado l'avviso del loro passaggio.

Ritornati a Castelli, essi trovarono la fucilata impegnata; le palle raggiungevano l'imbarcazione dei Consoli.

I Consoli organizzarono lo scambio dei prigionieri.

I dottori di bordo curarono dieci feriti, che furono trasferiti a La Canea.

I Consoli, con telegramma identico, hanno riferito ogni cosa ai rispettivi Governi.

ATENE, 23. — Il Governo ha dichiarato che romperà i rapporti diplomatici, se il bombardamento nell'isola di Candia venisse rinnovato.

Il Corpo militare di Korata, che [blocca Eracleion, tagliò il corso dell'acqua per la città.

ATENE, 23. — Il Comitato centrale candiotto protesta vivamente contro il bombardamento di ieri l'altro nell'isola di Creta.

PARIGI, 23. — È morto il conte Lefebvre de Béhaine, già Ambasciatore francese presso la Santa Sede.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Ministero della Guerra ha annunziato alla direzione della ferrovia Dedeagh-Salonicco, il prossimo trasporto di 64 battaglioni di *redifs* dell'Asia minore, con cavalli e munizioni, provenienti da Dedeagh.

LONDRA, 23. — Le notizie qui giunte confermano che la soluzione della questione cretese potrà ottenersi sulle basi di una larga autonomia dell'isola, rimanendo rispettato il principio dell'integrità dell'impero ottomano. Qui già si considera acquisito l'assenso di tutti i Gabinetti.

LA CANEA, 23. — I Consoli d'Inghilterra, d'Italia e di Russia, reduci dal campo degli insorti presso Selino, dicono che nonostante la presenza della bandiera greca nel campo degli insorti questi sono d'accordo coi mussulmani nel manifestare il desiderio che l'occupazione militare straniera sia estesa al loro Distretto come unico mezzo per ristabilire l'ordine, dichiarando bastare perciò 300 soldati. I Consoli hanno cercato di calmare gli insorti facendo loro capire che la soluzione della quistione di Creta dipende esclusivamente dall'accordo delle grandi Potenze, nonostante l'intervento armato della Grecia. Questa dichiarazione colpì grandemente gli insorti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 22 febbraio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 759.63
Umidità relativa a mezzodì 80
Vento a mezzodì . . . . . . N fresco.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 11 2°. / **Minimo** 8 °0.
Pioggia in 24 ore: mm. 14.0.

Li 22 febbraio 1897:

In Europa pressione ancora bassa al N, 748 Haparanda; elevata all'Ovest, Golfo di Biscaglia 782.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque, specialmente al centro fino a 9 mm.; temperatura in generale aumentata; pioggie centro e S.

Stamane: cielo sereno estremo N, con pioggie altrove.

Barometro: 772 Domodossola; 771 Belluno, Milano, Torino, 768 Venezia, Pesaro, Firenze,; 760 Livorno, Sassari, Catania Bari, Foggia; 765 Roma, Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente settentrionali; cielo vario al N, nuvoloso con pioggie al centro e Sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 febbraio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 5	5 5
Genova	sereno	legg. mosso	14 3	9 6
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	17 1	5 9
Cuneo	1/2 coperto	—	12 0	2 9
Torino	sereno	—	11 1	2 9
Alessandria	sereno	—	11 5	0 7
Novara	sereno	—	12 2	4 0
Domodossola	3/4 coperto	—	12 2	3 5
Pavia	sereno	—	10 3	0 3
Milano	sereno	—	10 8	4 1
Sondrio	sereno	—	12 9	4 2
Bergamo	1/4 coperto	—	9 7	4 7
Brescia	sereno	—	10 5	4 0
Cremona	1/4 coperto	—	9 5	2 5
Mantova	3/4 coperto	—	9 0	2 2
Verona	sereno	—	14 2	4 2
Belluno	sereno	—	10 4	2 3
Udine	1/2 coperto	—	12 4	4 8
Treviso	1/2 coperto	—	12 2	6 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	12 0	6 8
Padova	3/4 coperto	—	11 2	5 1
Rovigo	coperto	—	12 4	3 8
Piacenza	sereno	—	10 3	3 1
Parma	1/2 coperto	—	12 0	3 2
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	10 9	3 6
Ferrara	nebbioso	—	11 7	3 5
Bologna	3/4 coperto	—	12 0	5 1
Ravenna	piovoso	—	14 3	3 1
Forlì	coperto	—	12 0	7 2
Pesaro	piovoso	mosso	11 5	5 5
Ancona	piovoso	calmo	11 1	7 3
Urbino	nebbioso	—	10 6	4 0
Macerata	piovoso	—	13 0	5 4
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 0	7 0
Perugia	piovoso	—	13 9	5 0
Camerino	piovoso	—	10 0	2 8
Lucca	1/4 coperto	—	16 6	4 9
Pisa	sereno	—	17 8	4 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	16 0	6 5
Firenze	coperto	—	15 2	7 2
Arezzo	coperto	—	14 7	6 8
Siena	3/4 coperto	—	14 1	6 5
Grosseto	3/4 coperto	—	15 4	9 4
Roma	coperto	—	14 3	9 5
Teramo	coperto	—	12 6	6 1
Chieti	piovoso	—	11 6	1 8
Aquila	coperto	—	11 3	4 8
Agnone	piovoso	—	13 5	4 1
Foggia	piovoso	—	15 2	6 9
Bari	coperto	calmo	13 3	8 1
Lecce	coperto	—	15 1	9 2
Caserta	piovoso	—	17 0	8 8
Napoli	piovoso	calmo	14 5	10 1
Benevento	piovoso	—	15 9	6 7
Avellino	piovoso	—	14 0	4 8
Salerno	piovoso	—	11 2	5 0
Potenza	nebbioso	—	11 0	5 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	11 0	3 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 0	12 0
Trapani	coperto	legg. mosso	18 6	10 5
Palermo	temporalesco	legg. mosso	19 1	9 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	17 0	14 0
Caltanissetta	piovoso	—	9 0	3 0
Messina	coperto	mosso	16 3	12 8
Catania	coperto	mosso	15 3	11 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	12 6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	13 2	7 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 Febbraio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,42½ 45 40 42½	35)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,50 55 52½	93 52½	93,27½ 25 35 40 42	½ 50 47½ 45 42½)	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,60 50	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
»			detta 4 ½ %	103,22½ 35	103 27¼			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,40 45	— —			— —
»			» » » 3 a 45	103,60 50	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			93 30
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			53 75
			detta 3 % piccolo taglio		— —			59 75
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			475 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			291 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			465 50
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali	630	— —			661 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			504 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			720 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			372 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	814 816 818		— —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	177 ½		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			120 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	242		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			309 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	119		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 — (1)
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 2,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti		PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	287 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	915 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno. . .	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	464 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	175 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali . .	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina .	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione speciale					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	41 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . .	. . . .	— —	. . . . .	. . . .	— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni .	— —	105 47½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque .	106 02½	— —	106 20	106 12½ 07	106 15	106 32½ 22	106 20
3	Londra	90 giorni .	— —	26 51	26 52	— —	— —	— — (½	— —
	»	Chêque .	26 70	— —	— —	26 73 71½	26 71	26 76 71¼	26 77
4	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	—	— —
4	Germania . . .	Chêque .	130 05	— —	— —	130 82½ 70	130 80	130 82½ 60	131 —

Risposta dei premi . . 25 Febbr.
Prezzi di Compensazione 25 »

Compensazione . . . 26 Febbr.
Liquidazione . . . . 27 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1897

Rendita 5 %	95 20
detta 4½ %	103 35
detta 4 %	95 10
detta 3 %	58 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	293 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4½ %	490 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali .	665 —
» » Mediterranee .	503 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia . .	723 —
» Banco di Roma . .	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	435 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	360 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	805 —
» » Acqua Marcia .	1242 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	177 —
» » Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	231 —
» » Navig. Gen. Ital.	317 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	100 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita . .	215 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	465 —
» Soc. Immobiliare . .	175 —
» » » 4 % .	75 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale . .	43 —
» » Immobiliare . .	11 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 febbraio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 4820

Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 6875

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
UGO NATALI.
LEONE CONSOLO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.